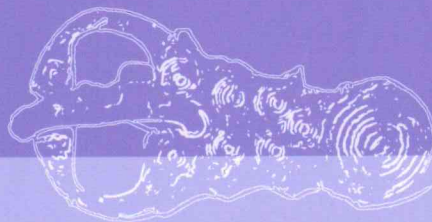
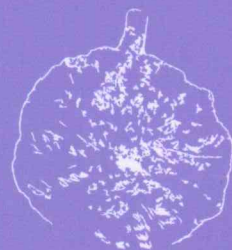
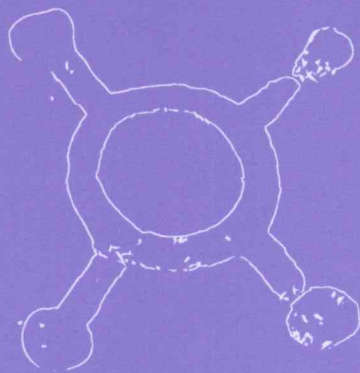


# ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VII • 2016-2018





Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Genova  
e le province di Imperia, La Spezia e Savona

## ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VII • 2016-2018

### DIREZIONE

Vincenzo Tiné - Soprintendente ABAP della Liguria

### COMITATO DI REDAZIONE

Marta Conventi, Silvana Gavagnin, Annarita Bruno

### IMPAGINAZIONE

Alessia Ronco Milanaccio

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021 per  
Soprintendenza ABAP della Liguria

I diritti di riproduzione, di memorizzazione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi microfilm e le copie fotostatiche, sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta senza l'autorizzazione della Soprintendenza ABAP della Liguria

© by Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo –  
Soprintendenza ABAP della Liguria  
<http://www.soprintendenza.liguria.beniculturali.it>

ISBN 9788855034388

ISSN 2499-927X



2021

REALIZZAZIONE EDITORIALE

JANUA SRLS

Via Ippolito d'Aste 3/10 - 16121 Genova

Tel. 010 5956111 - 010 587682

[segreteria@deferrari.it](mailto:segreteria@deferrari.it)

[www.deferrarieditore.it](http://www.deferrarieditore.it)

*L'editore rimane a disposizione per gli eventuali  
diritti sulle immagini pubblicate. I diritti  
d'autore verranno tutelati a norma di legge.*

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

# ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VII • 2016-2018



Fig. 2. Vendone (SV). Grotta Dragunaira. La moneta romana rinvenuta nella grotta (1) e un confronto tipologico meglio leggibile (2).

delle Alpi Marittime (GIOFFREDO 1839, p. 174): “Di Gallieno non abbiamo nelle nostre contrade altra pubblica rimembranza, se non quantità di monete notate col suo volto e nome, delle quali molte l'autore conserva presso di se, con li rovesci della legione prima Augusta e della 30<sup>a</sup> Ulpia, di Giove, Apolline, Diana e Sole conservatori, della fortuna reduce, virtù, sicurezza, vittoria, eternità d'Augusto, ed altre simili”.

#### BIBLIOGRAFIA

- BELLONI G.G. 1993, *La Moneta Romana (società, politica, cultura)*, Roma.  
 GIOFFREDO P. 1839, *Storia delle Alpi Marittime, Libro XXVI*, Torino.  
 MAGGI R., PEARCE M. 2013, *Cronologia mineraria in Liguria*, in *Cronologia assoluta e relativa dell'età del Rame in Italia*, a c. di D. COCCHI-GENICK, Verona, pp. 5-15.  
 RIC = WEBB P.H., MATTINGLY H.A., SYDENHAM E.A. (a c. di) 1927, *Roman Imperial Coinage*, Volume V, Part 1. *Valerian to the Interregnum*, London.  
 SANNA A., PICCARDO P., VICINO G. 1998, *Il campo archeologico alla Grotta Dragunaira (M. Castellermo, Vendone, SV)*, “Stalattiti e Stalagmiti. Notiziario del Gruppo Speleologico Savonese D.L.F.”, 24, pp. 59-66.

## FINALE LIGURE (SV). GROTTA DEL MULO E GROTTA DELLA VALLE

HENRY DE SANTIS, ELISABETTA STARNINI,  
 PAOLO DE VINGO, ELENA BESANA

Nell'ambito di ricognizioni speleologiche effettuate da due degli scriventi (HDS, EB) nel mese di giugno 2016 sono state visitate due caverne vicine tra loro, situate in località Rocca di Perti (DE SANTIS, BESANA 2017), classificate all'interno del Catasto Speleologico Ligure come “Grotta del Mulo” (476 LI SV) e “Grotta della Valle” (1953 LI SV).

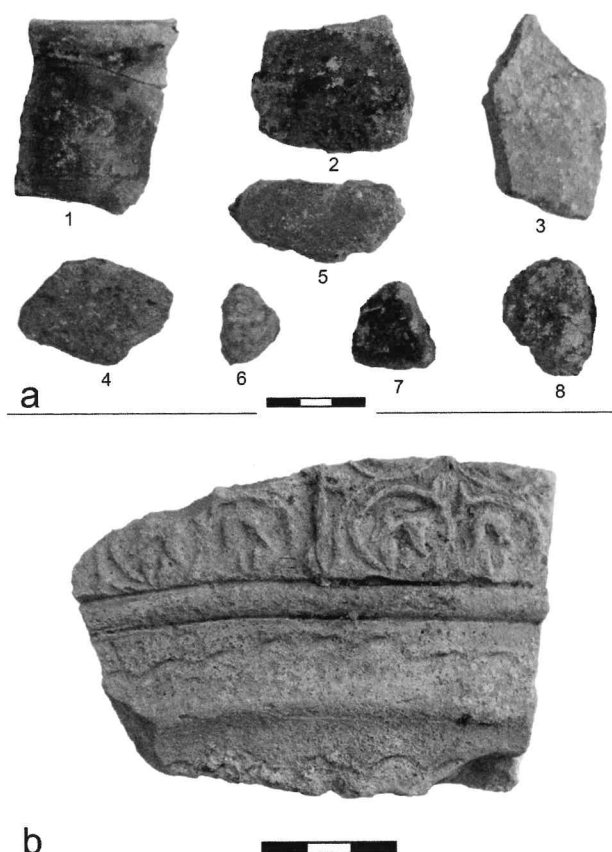


Fig. 1. Finale Ligure (SV). Grotta del Mulo. Frammenti ceramici (a) e frammento di parete di giara islamica decorata (b).

La Grotta del Mulo si presenta come un grosso anatro, dello sviluppo complessivo di circa 30 m, con tracce evidenti di utilizzo e di strutturazione, quasi certamente in età storica, mediante la costruzione presso l'entrata e nell'interno di muretti a secco delimitanti piccoli vani e perimetri.

All'interno, il piano di calpestio è costituito da terra battuta, evidentemente rimaneggiata da attività legate probabilmente all'utilizzo della cavità quale ricovero temporaneo, sulla cui superficie si sono rinvenuti una decina di frammenti ceramici (fig. 1a), tra cui una porzione di giara islamica di produzione iberica del XIII secolo (fig. 1b) e alcuni frammenti di parete, non diagnostici, alcuni dei quali attribuibili, per le caratteristiche dell'impasto, alle produzioni neolitiche e dell'età del Bronzo (fig. 1a, nn. 4-8), testimoniate peraltro nelle vicine cavità della Pollera e del Riparo di Pian del Ciliegio (DEL LUCCHESI 2009).

Meritevole di una maggiore discussione è sicuramente la parete della grande giara di forma sub-cilindrica o troncoconica, di notevole spessore e priva di rivestimento (fig. 1b). Il frammento presenta una decorazione tripartita, di tipo floreale sul registro superiore, a cerchi semi-concentrici in quello centrale mentre quello inferiore, solo parzialmente leggibile, sembrerebbe riproporre il disegno precedente. L'impasto è di colore rosso-bruno, duro, depurato, con inclusi di forma allungata e rotonda, di colore rosso e nero, alcuni di grosse dimensioni. La superficie su entrambi i lati si presenta priva di rivestimento con evidenziate le solcature del tornio sulla parete interna. Purtroppo, non sono stati recuperati altri frammenti che ci consentano di capire la forma precisa del contenitore e lo sviluppo del motivo decorativo. Si può solo supporre, sulla base delle dimensioni della parete, che si possa

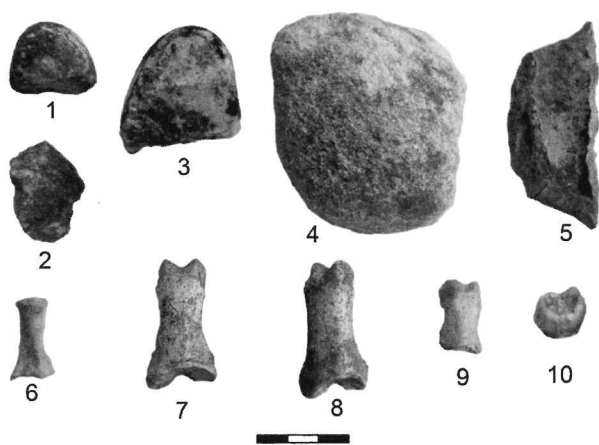


Fig. 2. Finale Ligure (SV). Grotta della Valle. Frammenti di rocce verdi (1-3), ciottolo frammentato di arenaria (4), ansa a nastro (5), falangi e dente di *Ursus Speleus* (6-10).

trattare di una giara medievale di grandi dimensioni di produzione islamica. In Liguria materiale analogo compare in molti contesti urbani a Genova (Via Ginevra, Santa Maria in Passione, Palazzo Vescovile, San Silvestro, Chiostro dei canonici di San Lorenzo, Piazza della Maddalena, Via del Molo, Santa Maria delle Grazie La Nuova) e nella Liguria di Ponente in provincia di Savona (Noli San Paragorio, Contrada di San Domenico, Piazza Santa Caterina a Finalborgo, Giogo di Toirano). Le giare islamiche erano contenitori polifunzionali che venivano utilizzati per veicolare olio o derrate alimentari dalle aree islamiche e, giunte a destinazione, verosimilmente reimpiegate con finalità analoghe o per contenere acqua, vista la loro consistente capienza. Il frammento di parete esaminato può essere datato al XIII secolo per confronto della parte morfologica e di quella stilistica con materiale analogo presente nelle aree della Spagna meridionale (GARDINI 2018).

La Grotta della Valle è invece costituita da una saletta d'ingresso di forma ovale, di circa 4 m di larghezza, seguita da una stanza più grande, anche essa di forma oblunga, larga circa 10 m e profonda 15 m. Il piano di calpestio della cavità è polverulento, di colore grigio chiaro e consistenza finissima, misto a piccoli clasti litici; anch'esso si presenta fortemente rimaneggiato.

Nel suo interno, oltre a un piccolo quantitativo di resti ossei di *Ursus*, sono stati recuperati in superficie alcuni frammenti di rocce verdi e un ciottolo frammentario in arenaria con tracce di colore rossastro (fig. 2). Lo stato frammentario e poco diagnostico dei reperti sopra menzionati non consente di inquadrarli con precisione; tuttavia, potrebbero trovare confronto con strumenti litici su ciottolo, datati al Neolitico, noti ad esempio dalla Caverna delle Arene Candide (LUNARDI, STARNINI 2013). È invece attribuibile con maggior certezza al Neolitico un'ansa a nastro frammentaria in ceramica a impasto scuro che trova confronto formale con la produzione fitile della Cultura VBQ (fig. 2, n. 5).

#### BIBLIOGRAFIA

- DEL LUCCHESI A. 2009, *Il Riparo di Pian del Ciliegio*, Bordighera.  
 DE SANTIS H., BESANA E. 2017, *Grotta del Mulo e Grotta della Valle (Finale Ligure-SV)*, "Notiziario di Preistoria e Protostoria. Neolitico ed età dei Metalli, Italia settentrionale e peninsulare", 4.II, pp. 24-25.  
 GARDINI A. 2018, *Le giare islamiche*, in *San Paragorio di Noli. Le fasi del complesso di culto e l'insediamento circostante dalle origini all'XI secolo*, a c. di A. FRONZONI, Firenze, pp. 419-421.  
 LUNARDI A., STARNINI E. 2013, *Tipologia, uso e materie prime delle industrie*

*in pietra non scheggiata della Cultura dei VBQ: materiali dal Veneto e dalla Liguria a confronto*, "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia", XVIII (2010-2011), pp. 53-86.

## FINALE LIGURE (SV). UN'ASCIA DAL MONTE SETTEPANI

DANIELE AROBBA, ANGILO DEL LUCCHESI

In occasione di uno degli ultimi riordini dei materiali conservati presso il magazzino del Museo Archeologico del Finale, all'interno di uno scaffale relativo a reperti frutto di ritrovamenti occasionali risalenti alla seconda metà del secolo scorso, è stata rinvenuta l'ascia in bronzo ad alette terminali di cui viene dato riscontro in questa breve nota (fig. 1).

Il manufatto ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 115 mm; larghezza taglio 38 mm; larghezza tallone 29 mm; profondità alette 28 mm; peso 273 g.

Il punto del ritrovamento, per quanto riportato nell'etichetta associata, viene ricondotto al versante sud-occidentale del Monte Settepani, in un'area posta al confine tra i Comuni di Calizzano e Osiglia (provincia di Savona) alla quota di 1375 m s.l.m. e a breve distanza dall'ex base militare statunitense (fig. 2).

Sulla base dei pochi appunti disponibili si deduce che il rinvenimento è da ricondursi al fatto che il reperto affiorava dal suolo a causa dell'erosione per l'azione delle acque di dilavamento



Fig. 1. Finale Ligure (SV). L'ascia in bronzo ad alette terminali rinvenuta sul Monte Settepani (RCGE 21.S480-2.17).